

# SARDEGNA: «NO ARMI - TRATTATIVA SUBITO»

28\_Giugno\_2022

UN NUOVO COMITATO IN SARDEGNA.

di Carlo Bellisai

I primi appuntamenti: il 29 e 30 giugno (a Oristano e Cagliari) poi il 7 luglio (a Nuoro).



Sta muovendo i suoi primi passi in Sardegna il Comitato «**NO ARMI TRATTATIVA SUBITO**». Promosso dall'avvocato e docente Andrea Pubusa e da altri docenti universitari, ha subito avuto l'adesione di numerose centinaia di cittadini. Le adesioni vanno infatti, almeno per adesso, date a titolo personale.

Per far chiarezza su questa nuova iniziativa, ricordo che, poco prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si era costituito a Cagliari il Comitato «**PREPARIAMO LA PACE**», costituito con l'apporto di tutte le formazioni e gruppi già da tempo in campo per la smilitarizzazione della Sardegna, che come prima iniziativa ha portato oltre tremila persone a manifestare contro la guerra e per preparare pace, il 26 febbraio a Cagliari. Successivamente sono state organizzate varie iniziative di controinformazione sul territorio, con l'apporto dato anche della rete



*A FORAS*, fino alla marcia di protesta del 9 aprile, dalla stazione ferroviaria di Decimomannu all'ingresso dell'aeroporto militare, partecipata da varie centinaia di persone, nonostante il gran vento. E non ci si è fermati là. Contro la grande esercitazione NATO di maggio, che ha coinvolto 65 mezzi di almeno 7 paesi dell'alleanza per tre settimane, sono stati organizzati sit-in al porto di Cagliari e presidi. Sino alla manifestazione a Capo Teulada del 22 maggio, convocata da *Sardinnia Aresti*, che ha visto la partecipazione di almeno settecento persone, sotto un sole implacabile.

Marcia super blindata dalla polizia, con impiego perfino di un elicottero e un drone, che si è conclusa senza alcuna violenza. Se non quella teatralmente inscenata dalle forze dell'ordine per spettacolarizzare l'evento.

Questa premessa è solo per meglio inquadrare la proposta del nuovo comitato all'interno di un contesto già in movimento. La prima domanda che ci si può porre è: perché inventare un nuovo comitato, piuttosto che aderire al coordinamento preesistente?

Le risposte sono arrivate durante la conferenza stampa del 22 giugno: la proposta del nuovo comitato non è quella di essere alternativo alle realtà già esistenti, ma esserne complementare, ricercando una politica di allargamento dei consensi sulle due parole d'ordine che contraddistinguono il comitato già nel suo nome: **NO ARMI – TRATTATIVA SUBITO**. Proponendo, soprattutto, la propagazione territoriale delle iniziative, raggiungendo i principali centri della Sardegna, mentre il coordinamento «Prepariamo la Pace» era circoscritto alla provincia di Cagliari. Inoltre ha la schiettezza di mettere insieme nome ed obiettivi, per intervenire nell'immediato.

## Appuntamenti

Per il momento ci saranno **tre assemblee pubbliche**:

il **29 giugno ad Oristano** e il **30 giugno a Cagliari**, in Via XX settembre 26, con la partecipazione di Angelo D'Orsi, dell'Università di Torino.

Il **7 luglio**, nuova assemblea, ancora in via di definizione, **a Nuoro**.



Quel che manca nell'appello, del tutto condivisibile nel suo testo, è quali saranno gli ambiti nei quali il comitato potrà proporre il proprio contributo.

Personalmente penso che potrà essere importante dal punto di vista culturale, per contribuire a destrutturare quel linguaggio bellicista che oggi sembra tornato così in voga e creare una cultura nonviolenta, aperta e mai indifferente. Forse potrà rivelarsi utile anche dal punto di vista istituzionale, dando un peso maggiore alle iniziative e favorendo il dialogo con gli enti locali. Forse anche per le iniziative di piazza, contribuendo a portare più gente, o magari contributi artistici e culturali. Ma sono solo alcune ipotesi, da verificare nei fatti. Ed è giusto così, in un comitato che è ancora un libro da scrivere insieme e in cui ciascuna persona volenterosa potrà dare un apporto.



guerra, dall'inflazione.

E qui in Sardegna anche dai poligoni militari, dalle pale eoliche e dalle cavallette.

In attesa di comprendere meglio quali saranno le azioni del comitato, allargare il consenso sull'opposizione alle armi e alla guerra, sia territorialmente che socialmente, mi sembra possa essere già un obiettivo lodevole e da coltivare.

[pagina FB del gruppo](#)

